Comune di Bagnacavallo

ECOMUSEO DELLE ERBE PALUSTRI

Terre del Lamone

Associazione Culturale Civiltà delle Erbe Palustri

ECHOESLAB

LABORATORI dell'ECOMUSEO DELLE ERBE PALUSTRI

Sostenibilità - manualità – creatività

L'Ecomuseo delle Erbe Palustri è centro di educazione alla sostenibilità dell'Emilia Romagna, sede operativa CEAS Bassa Romagna, e fa parte della rete Nazionale e regionale degli Ecomusei e Gal Delta 2000.

I laboratori proposti in questo progetto hanno la finalità di affrontare la perdita di creatività e manualità, che si avverte oggi nel mondo della scuola e affrontano l'emergenza culturale contingente, riproponendo alle nuove generazioni la conoscenza di base dell'utilizzo delle materie prime nobili, in quanto naturali e biodegradabili.
L'artigianato artistico delle terre del Lamone fornisce una proposta culturale, che ricollega la storicità di un territorio proiettandolo in un futuro che ha sempre più l'esigenza di recuperare mestieri rispettosi della salute ambientale.
I progetti didattici proposti e realizzati dall'Ecomuseo delle Erbe Palustri, offrono alle nuove generazioni un quadro conoscitivo atto a riscoprire quelle radici culturali utili ad acquisire l'orgoglio all'appartenenza a un territorio e a fornire una materia importante per lo scambio culturale, per la nuova realtà di ragazzi che provengono da altre regioni o da altri territori.
Le proposte didattiche sono rivolte alle scuole e agli adulti per un turismo esperienziale che ad oggi ricerca nuove emozioni legate alla quotidianità, all'arte e alla natura e possono essere suddivise in due filoni principali:

- **Educazione territoriale:**
  - Conosci l'ecomuseo e la cività palustre
  - Sono un bambino romagnolo
  - Le case del tempo e della natura
  - L'acqua preziosa nella tradizione locale
  - Il presepe di patate con le carte da briscola
  - Dalle erbe selvatiche all'orto.
- **Creatività e sostenibilità:**
  - Giocare con niente
  - La minestra
  - Arte e pane
  - Mani che intrecciano

Descrizione laboratori svolti:

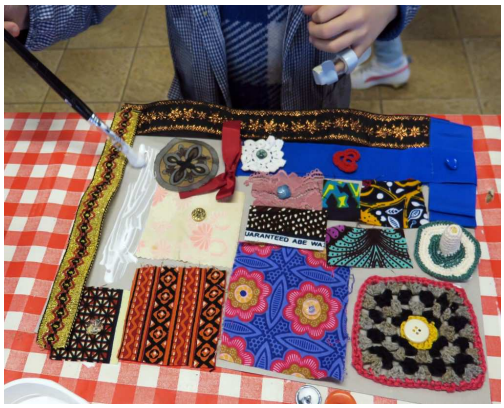
- **<u>Mani che intrecciano:</u>** All'interno della “Casa laboratorio” del museo si illustrano l'ambiente e le attrezzature di lavoro impiegate per la lavorazione delle erbe palustri. Si procede poi con la realizzazione di un antico manufatto (che ciascun bambino porterà a casa) che veniva utilizzato come antiusura per i trasporti in bicicletta spiegandone le erbe impiegate, le modalità di lavorazione e l'utilizzo.

Costruzione di un graticcio in canna palustre.

Oggetto decorativo d'arredo, pesci intrecciati realizzati in salice ed erbe palustri.

Esecuzione delle corde

- **Giocare con niente.**
  All'interno della sezione dedicata ai giochi di una volta, si dialoga sulle condizioni e le modalità di gioco dei bambini d'inizio Novecento e degli anni '50, sottolineando come l'autonomia e la ricerca nell'ambiente circostante, portassero a sviluppare grande creatività e abilità manuale.
  La didattica si svolgeva in autonomia tra bambini non sempre con la gestione degli adulti.
  Vengono analizzati i giocattoli esposti attraverso il riconoscimento dei materiali naturali e di recupero, le modalità di costruzione e la prova di alcuni di essi.

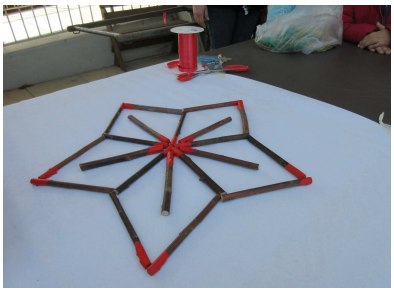


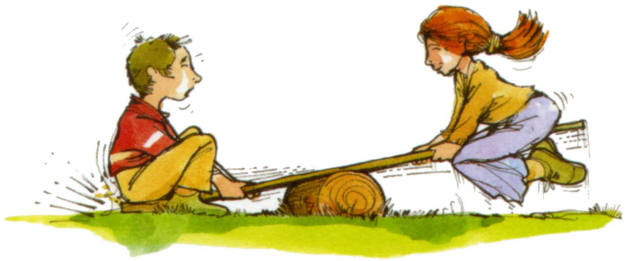
- **La Minestra, il tagliere delle minestre dimenticate della tradizione.** Nell'angolo della cucina di inizio Novecento, ricostruito nella "Casa laboratorio", si presentano gli arredi e gli utensili utilizzati un tempo per la preparazione di cibi e minestre, affrontando il tema della sapienza, della frugalità e della provenienza. Segue il laboratorio delle minestre tradizionali della Romagna dove, cominciando dall'impasto e muniti di tagliere e matterello, si realizzano la sfoglia e i vari formati di pasta, facendo distinzione fra minestre ricche e quelle povere.

- **Arte e pane, come l'argilla:** Nell'ambiente domestico della "Casa laboratorio" si illustra in breve il ciclo dal grano al pane. Segue il laboratorio di manipolazione dell'impasto di acqua e farina nell'ampio locale della sala conviviale. Utilizzando le mani, il matterello e altri attrezzi da cucina ciascun bambino potrà realizzare forme tipiche di pane, animali o forme fantasiose.

- **Il presepe di patate, quando non si avevano le statuine:**
  Trattasi di un presepe storico, ideato dai bambini in un tempo in cui le condizioni economiche non permettevano spese superflue e le decorazioni natalizie erano offerte solo dall'ambiente circostante che stimolava la creatività infantile, permettendo di creare un presepe insolito e originale. Con patate, stecchini, rametti, cortecce, materiali vari e tanta fantasia, i bambini collaborano per la realizzazione di un presepe da esporre a scuola.
  Nei presepi d'arte italiani è sempre presente la figura del soldato, a questo proposito i bambini che possedevano come uniche figure armate, il fante e il cavallo, di spade e di bastoni delle carte da briscola, le mettevano a guardia della capanna, a prova della storicità.
  Facciamo presente che negli anni 50 il presepe diventa un collage di santini intagliati, nella scatola da scarpe e le carte da briscola rimangono in bella mostra fra i santi della chiesa.

- **Dalle erbe selvatiche all'orto, un viaggio lungo la selezione di frutti e ortaggi.**
  La proposta si compone di una lezione teorica e una passeggiata nell'orto giardino dell'Ecomuseo, per osservare alcune erbe e frutti spontanei da paragonare con quelli coltivati.
  La lezione affronterà il tema della selezione e come è stata tramandata nei secoli dall'uomo per avere ortaggi e frutti sempre più appetibili.
  Il laboratorio si conclude mettendo in vaso piante da giardino e proponendo il laboratorio di semina:
- Artisti in erba
- Il pallottoliere contadino: Straordinario strumento didattico di fine 800 per fare conti, simile agli attuali, composto da 50 bastoncini legati in mazzetti da 10.
  All'ecomuseo è trasformato in creazioni artistiche che sono state definite dai bambini stessi "Il mandala romagnolo"



- **Conosci l'ecomuseo e la civiltà palustre.**
  Visita alla collezione permanente e all'etnoparco "Villanova delle Capanne"
  Partendo da un video, che introduce alla storia di Villanova e del territorio, si passa alla sala immersiva con proiezione su maxi schermo degli ambienti vallivi più belli del Parco del Delta del Po. Si prosegue nella "Casa laboratorio" dove si potranno toccare con mano erbe e attrezzature per la lavorazione. Si visitano poi le sezioni espositive suddivise per cicli produttivi: legnami nostrani (pioppo e salice), canna, carice, giunco pungente, stiancia e giunco lacustre. La collezione comprende anche una sezione dedicata ai giochi di una volta. Il percorso si conclude con la visita all'etnoparco "Villanova delle Capanne".

- **Sono un bambino romagnolo:**
  Scoprire l'identità del proprio territorio
  Dialogo introduttivo finalizzato a riscoprire l'identità del proprio territorio, attraverso usi costumi, feste e ricorrenze popolari, artigianato, figure fantastiche e giochi della tradizione locale. Si prosegue nella "Casa laboratorio" con la visita all'ambiente domestico, la descrizione di cibi e manufatti che caratterizzano la terra di Romagna. Si passa poi alla sezione dei giochi di una volta per poi concludere con la visita ai capanni.